

Il periodo compreso tra settembre e dicembre 2014 è stato caratterizzato da eventi di particolare rilevanza, ai quali hanno partecipato molti componenti della Delegazione italiana al Consiglio d'Europa.



Prima fra tutti, vi è **la visita del Pontefice al Consiglio d'Europa e al Parlamento europeo (25 novembre 2014)**. In questa importante occasione, il Papa si è soffermato sui temi legati alla pace, lodando e valorizzando l'azione del CdE nella tutela dei diritti umani. Si è inoltre soffermato sulle sfide legate al dialogo ed al confronto in un mondo che si sta delineando sempre più multipolare ed ha condannato fermamente ogni forma di terrorismo, in particolare quello di matrice religiosa ed internazionale. [Qui](#) il discorso di Papa Francesco e altre informazioni relative alla visita.



Frutto di una cooperazione tra la città di Torino ed il Consiglio d'Europa, si è tenuta presso il Teatro Regio, dal 17 al 18 ottobre, a cinquant'anni dalla sua stipula proprio nel capoluogo piemontese, la **Conferenza di alto livello sulla Carta Sociale Europea**. La Carta stabilisce un sistema di standard giuridici per facilitare un mutuo e sostenibile sviluppo di tutte le componenti sociali. A tal proposito, il principale scopo della Conferenza è stato quello di riaffermare l'importanza dei diritti sociali in tempi di crisi economica. Ad essa hanno partecipato, tra gli altri, la

Presidente della Camera, Laura Boldrini, il Segretario Generale del CdE, Thorbjorn Jagland, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Guliano Poletti e il sindaco di Torino, Piero Fassino. [Qui](#) la pagina di approfondimento.



Il 19 settembre 2014 si è svolta presso la Camera dei deputati la Conferenza internazionale "**Al sicuro dalla paura, al sicuro dalla violenza - L'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul**" ([qui](#) il programma dettagliato). L'evento, promosso dalla Camera dei deputati in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Consiglio d'Europa, è stato

introdotto dalla Presidente della Camera, Laura Boldrini, cui sono seguiti gli interventi di Gabriella Battaini-Dragoni, Vice Segretario Generale del Consiglio d'Europa, di Anne Brasseur, Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e del Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, Benedetto della Vedova. La Conferenza ha inteso celebrare il significativo ruolo della Convenzione di Istanbul nella tutela delle donne dalla violenza di genere e domestica. Si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante atto alla creazione di un quadro normativo di tutela contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne. [Qui](#) il Comunicato stampa dell'evento.

A questo proposito, proprio per enfatizzare e valorizzare l'importanza della Convenzione, la Delegazione italiana ha proposto al Consiglio d'Europa l'istituzione di un **premio per tesi di laurea magistrale o di dottorato sul tema del contrasto alla violenza contro le donne, in attuazione della Convenzione di Istanbul**. L'iniziativa è stata recepita dal Consiglio d'Europa stesso e il 17 dicembre 2014 si è svolta la prima riunione congiunta del Comitato scientifico e del Comitato promotore.

Si ricorda infine la visita alla Camera (22 - 23 ottobre) di **Klaas de Vries**, relatore del Rapporto della Commissione dei diritti umani del Consiglio d'Europa sull'attuazione delle sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) nei Paesi membri. L'Italia figura tra i dieci Paesi che saranno oggetto dell'ottavo rapporto soprattutto per due motivi: eccessiva durata dei processi; esecuzione di provvedimenti di espulsione di stranieri in violazione della CEDU.

Alcuni membri della Delegazione sono stati nominati **Relatori** di alcuni dei rapporti che saranno discussi dal Consiglio d'Europa:

Sen. Nunzia CATALFO - La necessità di un reddito di cittadinanza



"La mancanza di investimenti, le politiche di austerità, restrittive e di tagli introdotte nella stragrande maggioranza dei Paesi membri del Consiglio d'Europa stanno aggravando le conseguenze economiche della crisi soprattutto sul piano sociale e hanno portato il continente europeo in una lunga fase di c.d. Stagflazione in cui è persistente la contrazione dei consumi e degli investimenti abbinata al fenomeno inflattivo. A sopportare in maniera più pesante le conseguenze della congiuntura economica odierna sono le fasce più deboli della popolazione con un aumento della disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Circa 120 milioni di cittadini europei sono a rischio povertà ed esclusione sociale, dei quali 25 milioni sono bambini. Il diritto alla sicurezza sociale è stato definito come un diritto fondamentale per l'uomo da decenni. Esso auspica che ognuno, indipendentemente da età e abilità al lavoro, debba avere accesso ai beni e ai servizi per coprire i bisogni basilari per portare avanti una vita dignitosa e viene richiamato nei principi guida della Carta Sociale Europea. Il progetto di reddito di cittadinanza si incardina pienamente in questi principi, rappresenta infatti il principale strumento di lotta alla povertà e all'esclusione sociale".



On. Elena CENTEMERO - *Valutare l'impatto delle misure volte a migliorare la rappresentanza politica delle donne*

“Negli ultimi dieci anni sono state messe in atto una serie di misure (diritti costituzionali, sistemi elettorali, quote, ruolo dei partiti e procedure di cooptazione, riforme parlamentari etc) che hanno accresciuto la presenza delle donne nelle istituzioni. Il rapporto ha lo scopo di valutare l'impatto di tali misure ed individuare le politiche che hanno prodotto risultati positivi”.

On. Michele NICOLETTI - *Valutare il bisogno di una revisione generale del Regolamento di Dublino e della sua applicazione*

“La cooperazione a livello europeo nell'ambito dell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo è fondamentale per la protezione dei diritti umani. Da qualche anno la UE nel tentativo di costruire un sistema europeo di asilo si è data un Regolamento di Dublino che stabilisce i criteri e i meccanismi per determinare quali siano gli Stati responsabili ad esaminare le richieste di asilo. L'esperienza ha messo in luce alcune criticità di questo sistema derivanti dalle dimensioni drammatiche del fenomeno dei rifugiati e da alcune rigidità del sistema che non consentono di tutelare al meglio i diritti delle persone interessate e delle comunità di accoglienza. Il rapporto intende analizzare queste criticità e fornire agli Stati membri raccomandazioni su come migliorare l'azione di tutela e accoglienza”.

Corruzione quale metodo di governance: un ostacolo all'efficienza delle istituzioni e al progresso

“La corruzione rappresenta una delle principali cause di instabilità politica, sociale e istituzionale. Essa indebolisce la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche e minaccia fortemente la tutela dei diritti umani e la democrazia. Ma la cosa ben più grave accade quando la corruzione diviene un "metodo di governance", che distorce e compromette il ruolo delle istituzioni democratiche. Per queste ragioni, i parlamentari hanno il dovere di promuovere un cambiamento culturale che condanni e rigetti, non solo giuridicamente, queste pratiche. Il rapporto intende esaminare l'impatto di tale problema negli Stati membri e le migliori pratiche adottate per combattere la corruzione in modo da poter proporre misure efficaci atte a rafforzare lo Stato di diritto, uguali diritti e una democrazia autentica”.

On. Andrea RIGONI - *La partecipazione democratica della diaspora dei migranti (in agenda nella sessione di gennaio).*

“Le comunità della diaspora rappresentano un ponte culturale, economico e politico fra il paese di residenza e il paese d'origine. Per le diaspore contemporanee, continuare a seguire le consuetudini e le tradizioni delle loro comunità d'origine è una scelta. Infatti gli immigrati oggi possono, in molti casi, acquisire la cittadinanza del paese di residenza.

Tuttavia, in molti paesi europei, le comunità della diaspora continuano a coltivare i legami con i loro paesi d'origine, fornendo ad essi un sostegno politico, finanziario e morale. La partecipazione politica della diaspora rimane dunque una questione decisiva per i suoi membri e l'On Rigoni focalizza nel suo rapporto l'attuazione del diritto delle diaspore alla partecipazione democratica”.

La situazione in Belarus

“L'On. Andrea Rigoni, membro della Commissione politica, è stato nominato dal Consiglio d'Europa mediatore per i rapporti con la Bielorussia. L'intento è di avvicinare poco per volta la Bielorussia ai principi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, iniziando da una moratoria sulla pena di morte. La prima tappa del delicato incarico sarà un incontro con rappresentanti del parlamento e del governo di Minsk. Il viaggio dell'On. Rigoni in Bielorussia è previsto dal 24 al 27 febbraio 2015”.





On. Milena SANTERINI - Riconoscere e prevenire il neo-razzismo

“L'Europa della globalizzazione è percorsa da nuovi fenomeni di intolleranza, xenofobia e razzismo. Il Consiglio d'Europa è stato sempre in prima linea nell'affermazione dei diritti umani, ma deve ora trovare nuovi modi di contrastare tutte le forme di razzismo. Antisemitismo, islamofobia, antigitanismo sono aspetti diversi dell'intolleranza ma vanno combattuti insieme, specie quando diventano parte di un linguaggio comune e banalizzato. C'è bisogno di politiche e strategie anzi tutto culturali perché l'Europa resti la patria dei diritti di tutti”.



On. Maria Edera SPADONI - Istituire una banca dati sulle violenze contro le donne

“Una ricerca dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali, presentata a marzo al Parlamento di Bruxelles, ha riconfermato che uno dei problemi emersi è sempre quello della mancanza di dati da fonti ufficiali sulla portata e la natura della violenza di genere. La maggior parte delle donne non denuncia. I dati ufficiali della giustizia penale registrano solo i pochi casi segnalati: in tutta l'UE continuano a mancare dati esaurienti e comparabili in questo settore rispetto ad altri. Per questo ho presentato in Consiglio d'Europa la mozione *Systematic collection of data on violence against women*: tramite una raccolta sistematica di dati e un controllo periodico da parte dei parlamentari, sia tramite i propri parlamenti nazionali che tramite la rete Women Free from Violence del CoE, si può dare una concreta attuazione alla Convenzione di Istanbul”.



Il Sen. Paolo Corsini ha presentato, nel corso della sessione autunnale, il rapporto “Buona governance e migliore qualità dell'istruzione”

“La risoluzione e la raccomandazione sulla buona governance dei sistemi di istruzione superiore in Europa, approvate sostanzialmente all'unanimità, si prefiggono, anche sulla base di una comparazione delle diverse esperienze europee e internazionali, di individuare i criteri che consentano lo sviluppo di un sistema educativo e formativo di qualità che si sorregga sui fondamentali principi di libertà, di tolleranza, di pari opportunità e di inclusione propri della più alta tradizione umanistica e occidentale europea”.